



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

17 Marzo 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

MERCOLEDÌ 17 MARZO 2021 - ANNO 77 - N. 75 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

**Niente AstraZeneca
si va di Moderna**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

**I ristoratori
cotti e bruciati**

CONCETTA BONINI pag. IV

Razza: «Moderna dai medici di base»

In Sicilia. Ieri 7.000 dosi in meno rispetto alla media. La piattaforma online congela AstraZeneca. Ma già 22mila i fragili prenotati. Nuova disponibilità dell'altro vaccino: il piano dell'assessore

MARIO BARRESI

CATANIA. La notizia più positiva - che non c'entra nulla con il caos che s'è creato anche in Sicilia per lo stop ad AstraZeneca - plana in tarda serata all'assessorato alla Salute. E riguarda un altro vaccino: il Moderna. Ribaltando il sostanziale stop nelle consegne, confermato fino a lunedì, dagli uffici del commissario nazionale per l'emergenza Covid arriva un contrordine: fra fine marzo e aprile arriveranno nell'Isola «alcune decine di migliaia» di dosi (oggi l'ufficializzazione del numero effettivo) del siero fin qui meno utilizzato proprio a causa della scarsa disponibilità. Appena 38mila dosi, di cui 18mila somministrate, con la Regione che - a fronte di un iniziale quantitativo atteso pari letteralmente a zero - puntava a conservarne altrettante per i richiami a 28 giorni. E invece, come conferma Ruggero Razza, «questa notizia inaspettata ci metterà nelle condizioni di disporre di un importante quantitativo di un tipo di vaccino somministrabile a over 80 e e-

stremamente fragili». E dunque l'assessore alla Salute, auspicando «la coincidenza dei tempi di consegna con la disponibilità dei medici di base, grazie al protocollo con la Regione, dal prossimo 22 marzo», pensa di sperimentare con Moderna, «anche in considerazione delle condizioni di conservazione meno complicate rispetto a Pfizer», un canale aggiuntivo rispetto agli hub e ai centri vaccinali: gli studi dei medici di famiglia.

E il primo giorno senza AstraZeneca? L'effetto, ovviamente, s'è avvertito. A fronte di una media consolidata di 16-17mila dosi al giorno, ieri in Sicilia sono ne sono state somministrate 10.087, quasi tutte di Pfizer. Un numero non indifferente, comunque, se si considera il progressivo trend di calo degli ultimi giorni, condizionato dalle oltre 10mila cancellazioni *last minute* di cittadini prenotati per AstraZeneca. Sel'11 marzo (cioè il giorno della sospensione del lotto coinvolto nelle morti sospette in Sicilia) i vaccinati complessivi erano 15.235, l'indomani s'è scesi a quota 13.024, con un ulterio-



Ruggero Razza, assessore alla Salute

raleo (12.335) il 13 marzo. Lunedì, prima dello stop di Aifa in serata, s'era già ad appena 10.725. Cosa significano questi numeri? Tante cose. La prima è che senza AstraZeneca in questo momento in Sicilia la campagna vaccinale perde circa il 41% della sua capacità quotidiana. La seconda, più in controllo, è che la Regione - «attraverso un cambio in corsa di piano, potenziando

la somministrazione degli altri vaccini», come ricorda il commissario Covid di Palermo, Renato Costa - riesce comunque ad ammortizzare la momentanea sospensione del siero britannico, arrivando quasi allo stesso numero di somministrazioni di quando era disponibile AstraZeneca, rifiutato da una certa percentuale di cittadini a cui era destinato. Un problema che si riproporrà anche dopo la probabile rivalutazione da parte di Ema. Tant'è che Razza rilancia la proposta già condivisa con il ministro Roberto Speranza: «Con AstraZeneca, per scongiurare l'effetto psicosi, bisogna liberalizzare la somministrazione abbattendo le fasce anagrafiche. Bisogna consentire di farlo a chiunque lo voglia fare, altrimenti c'è anche il rischio di far scendere le dosi già disponibili». In questo momento in Sicilia ce ne sono circa 80mila, più altre 10.500 in arrivo il 20 marzo. La piattaforma regionale online, intanto, ha congelato il sistema per AstraZeneca: da ieri non vengono accettate nuove richieste, ma non si può neppure spostare

né cancellare una prenotazione già fissata in precedenza, nemmeno chiamando il call center. «Una scelta condivisa con Poste Italiane - spiega l'assessore alla Salute - per evitare ulteriore confusione. Chi doveva fare il vaccino in questi giorni riceverà una nuova data. E, al momento dell'auspicabile nuovo via libera, il sistema sarà sbloccato e consiglio a chi è prenotato di vaccinarsi regolarmente».

A proposito di prenotazioni: ieri sono state oltre 22mila all'apertura della piattaforma ai cosiddetti «soggetti fortemente fragili». In tutto circa mezzo milione di siciliani fra i potenziali vaccinati di questa categoria, già caricati dalla Regione nel sistema in base ai codici di esenzione, alla quale sono riservate le dosi di Pfizer. Oggi ne sono disponibili 87mila, ma fra la seconda metà di marzo e il 5 aprile ne arriveranno altre 215mila. E chi non risulta in questa fascia ma ritiene di averne le caratteristiche? «Stiamo studiando un sistema per cui i medici di base potrebbero certificare la rivalutazione del singolo caso, aggiungendo in tempo reale l'aggiornamento della situazione», anticipa Razza. Che però pensa già anche a come blindare il sistema da nuovi «furbetti».

Twitter: @MarioBarresi

L'Hub torna a vaccinare con i più fragili

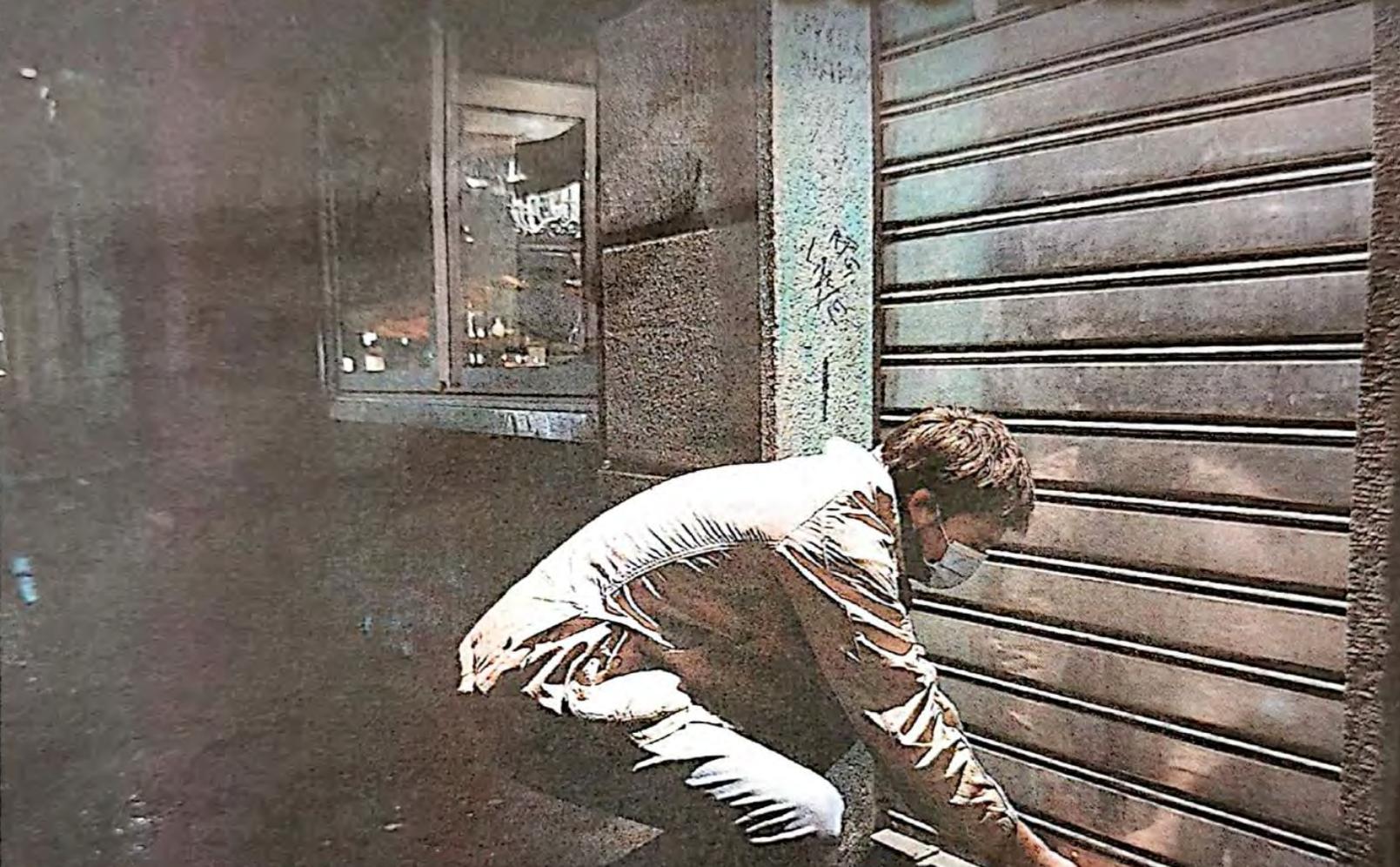
Covid. Dopo la sospensione delle somministrazioni AstraZeneca, al vecchio Civile s'inocula il Moderna
Giunte 2460 dosi Pfizer: basteranno per pochi giorni, ma altre Asp con più forniture potrebbero prestarle

 Il direttore sanitario Elia: «Senza le fiale promesse non possiamo fare quanto previsto»



L'Hub inaugurato domenica scorsa ha ripreso la propria attività. E, adesso, si occupa dei più fragili. Dopo la sospensione delle somministrazioni AstraZeneca, al vecchio Civile s'inocula il Moderna. Sono arrivate anche 2460 dosi Pfizer: basteranno per pochi giorni, ma altre Asp con più forniture potrebbero prestarle. Il direttore sanitario dell'azienda sanitaria provinciale, Raffaele Elia (nella foto): «Se non ci danno le fiale che ci erano state promesse, non possiamo fare quanto era stato previsto per quanto riguarda la campagna».

COTTI E BRUCIATI



Ristoranti. I piccoli avevano provato a riaprire investendo nel futuro, i locali gourmet sono sempre rimasti chiusi. «Sembra che lo facciano apposta»

**Nessun decesso
ma il numero
di contagi e ricoveri
continua a crescere**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

Primo Piano

L'Hub torna al lavoro senza l'AstraZeneca e sui soggetti fragili

Covid. Arrivate a Ragusa 2340 dosi Pfizer, ma da altre Asp con forniture in esubero potrebbero giungere «rinforzi»

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

Come anticipato dal direttore sanitario dell'Asp Raffaele Elia, ieri mattina a Ragusa è arrivata una fornitura dei vaccini Pfizer. Sono arrivate 2340 dosi, una quantità che basterà solo per pochi giorni. Se si vorrà alzare la media delle somministrazioni, serviranno forniture più massicce e più frequenti: «Se non ci sarà una fornitura regolare ogni settimana - spiega il direttore Raffaele Elia - potremo fare ben poco, però ho avuto rassicurazioni da parte della Regione che qualche Azienda, che ha delle dosi in esubero, cederà dei vaccini a chi ne ha di meno».

La convinzione di Elia, in virtù anche delle rassicurazioni dell'assessore alla Salute, ma anche dalle notizie riguardo le garanzie fornite dall'Europa, è che anche a Ragusa presto si entrerà a regime e non ci sarà più il problema della carenza dei vaccini. Intanto, comunque, in tutta la provincia si continua a vaccinare e l'Asp ha trovato anche la soluzione per continuare a far lavorare il nuovo Hub inaugurato domenica scorsa per le vaccinazioni con AstraZeneca. «Oggi (ieri per chi legge) - ha spiegato ancora il direttore sanitario dell'Azienda Sanitaria - all'interno dell'Hub abbiamo provveduto alla somministrazione di 25 dosi del vaccino Moderna, domani inizieremo con i soggetti fragili».

Per le persone che rientrano in questa categoria, tra l'altro, nella giornata di ieri, l'Asp ha avviato il servizio di prenotazione del vaccino. Secondo quanto definito dal ministero della Salute, sono diversi i soggetti che rientrano tra i "fragili" e sono suddivisi in 4 categorie: Categoria 1: coloro i quali hanno una elevata fragilità (persone estremamente vulnerabili; disabilità grave); Categoria 2: persone di età compresa tra 70 e 79 anni; Categoria 3: persone di età compresa tra 60 e 69 anni; Categoria 4: persone con comorbidi 60 anni, senza connotazione di gravità riportata per le persone estremamente vulnerabili; Categoria 5: resto della popolazione di età 60 anni.

«Si precisa, altresì - aggiunge l'Asp - che sono considerate prioritarie le categorie, a prescindere dall'età e dalle condizioni patologiche; "personale docente e non docente, scolastico e universitario; Forze armate, di Polizia e del soccorso pubblico; servizi penitenziari e altre comunità residenziali". È possibile effettuare la prenotazione al call center 800-9966. Le 24 postazioni, il personale sanitario, i volontari dell'Avv e della Protezione Civile - conclude la nota dell'Asp - sono pronti ad accogliere le persone convocate per la somministrazione del vaccino».

Tutti i soggetti che rientrano in queste categorie, riceveranno il vaccino Pfizer. L'utilizzo dell'Hub permette, quindi, di tenere una buona media di vaccinazioni giornaliera. Nella giornata di lunedì, ad esempio, in totale, sono stati somministrati 790 vaccini, 463 erano prime dosi, mentre 321 richiami. Tutto questo in attesa della decisione dell'Ena che, domani, dovrebbe sciogliere la ri-



Forniture. Il dir. sanitario Asp, Elia «Senza garanzia sulle nuove dosi potremo fare ben poco».



Stalli. Nei pressi dell'Hub al vecchio ospedale civile il Comune ha riservato 25 stalli per chi deve sottoporsi alla vaccinazione.

serva sulla possibilità di poter tornare ad utilizzare o meno il vaccino AstraZeneca anche se, in questo caso, sono in tanti a manifestare la volontà di rifiutarlo a prescindere dalla decisione dell'Agenzia Europea per i Medicinali (European Medicines Agency). Sulla sospensione dei vaccini AstraZeneca è intervenuto anche il segretario regionale della Lega, Nino Minardo, che punta il dito contro l'Europa e sostiene le dichiarazioni del governatore della Sicilia che si è detto pronto a riconvertire l'utilizzo degli Hub provinciali. «Condivido e sostengo - ha dichiarato Minardo - il presidente della Regione, Nello Musumeci, secondo cui "gli Hub vaccinali siciliani, approntati per garantire migliaia di somministrazioni giornaliere, sono pronti alla riconversione delle dosi AstraZeneca bloccate"; del resto non potremmo fare altrimenti né potremmo continuare a chiedere ai cittadini di farsi vaccinare su base volontaria se non riuscissimo a offrire loro le garanzie scientifiche, l'autorevolezza politica e le corrette e complete informazioni che meritano».

Sempre rimanendo in tema di vaccini e della funzione dell'Hub provinciale inaugurato pochi giorni fa alla presenza del presidente della Regione Nello Musumeci, il Comune di Ragusa ha previsto 25 stalli di sosta per i cittadini che si sottoporranno a vaccinazione nel Centro vaccinale dell'Ospedale Civile. «Abbiamo accolto prontamente - ha dichiarato il sindaco Peppe Cassi - la richiesta di Asp a seguito dell'attivazione del nuovo Hub vaccinale all'ex Ospeda-



MODERNA. Le prime 25 dosi inoculate ieri. Al via le prenotazioni per le quattro categorie dei soggetti definiti «fragili» che hanno già cominciato l'inoculazione

le Civile. Ridurre al minimo la necessità di cercare parcheggio e dare la possibilità di sostare proprio nei pressi dell'ingresso darà la possibilità di accelerare ulteriormente la campagna vaccinale».

«Da ieri - ha aggiunto l'assessore alla polizia municipale Ciccio Barone - 25 stalli dei parcheggi di via Ospedale Civile, debitamente contrassegnati e differenziati da quelli delle "strisce blu", sono riservati ai cittadini che si sottoporranno a vaccinazione. Per beneficiare dei parcheggi è sufficiente esporre nell'abitacolo copia della prenotazione del vaccino. Inoltre, al fine di regolare il servizio, oggi saranno presenti alcuni volontari della protezione civile».

Il virus continua a correre in provincia contagi e ricoverati sono ancora in crescita



BOLLETTINO. Il numero dei positivi è a quota 546 (+5) quello dei ricoverati a 42 (+3)

Non si arresta, in provincia di Ragusa, l'ascesa dei contagi con i positivi che sono adesso, complessivamente, 546 (mentre ieri erano 541) e, di questi, 497 - cioè 3 in più rispetto al bollettino precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 8 sono alla Rsa di via Giovan Battista 8 di Ragusa e 42 ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II di Ragusa e Guzzardi di Vittoria. Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 57 (+1), Chiaramonte 2 (-), Comiso 21 (+3), Giarratana 5 (-), Ispica 26 (-1), Modica 22 (-3), Monterosso Almo 3 (-), Pozzallo 16 (-), Ragusa 106 (-1), Santa Croce Camerina 51 (-), Scicli 131 (+8), Vittoria 57 (-4). Aumentano ancora i ricoverati che passano dai 39 di ieri a 42 e sono così distribuiti: 36 al Giovanni Paolo II (25 in Malattie Infettive, 7 in Area Grigia e 4 in Terapia Intensiva). Sei sono invece ricoverati nell'Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine, sono 7984 (13 in più rispetto al bollettino del

giorno precedente) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, in totale, sono stati realizzati 358.293 tamponi (2146 in più rispetto al giorno precedente): 102.753 molecolari, 22.319 sierologici e 233.221 test rapidi. Secondo l'ultimo bollettino Covid, poi, nelle giornate tra lunedì e martedì mattina, in provincia, non si è registrato nessun decesso di persone positive al Coronavirus. Rimane quindi di 204, il numero dei ragusani risultati positivi al Covid 19, deceduti dall'inizio della pandemia. Ritornando ai test rapidi, ieri l'Asp ha reso noti i dati degli screening effettuati lunedì scorso quando, in tutta la provincia, erano operativi solo 2 drive-in: Giarratana e Ragusa. In totale sono stati effettuati 239 test rapidi con 3 positivi riscontrati, tutti nella postazione del teatro Tenda, a Ragusa, dove sono stati eseguiti 228 tamponi. Come accade ogni inizio settimana, il maggior numero di test rapidi sono stati effettuati all'interno dei presidi o-

spedali e territoriali: ben 1395 con 9 positivi riscontrati. Nella giornata di ieri, tra l'altro, è stato aperto anche il drive-in di Acate per dare la possibilità a tutti i cittadini di poter eseguire il test rapido. Il sindaco Giovanni Di Natale, preoccupato dall'incremento dei positivi, ha invitato tutti a sottoporsi a tampone in modo tale da poter monitorare meglio la situazione Covid in città. Nella giornata di oggi, invece, sarà possibile eseguire i test a Scicli, in contrada Zagarone, dalle 15 alle 17 (vista la situazione attuale è stata aggiunta anche la giornata di venerdì, sempre allo stesso orario) e a Ragusa, al teatro Tenda, sia di mattina che di pomeriggio per la popolazione scolastica e per chi deve effettuare delle visite mediche. Tutti i sindaci della provincia continuano ad esortare i propri concittadini ad effettuare i tamponi al fine di poter avviare, in caso di positività, immediatamente le procedure per il tracciamento.

C. R. L. R.

«Tutti i nostri sforzi vanificati in un colpo»

Lo stop and go della ristorazione. Anche gli operatori della provincia di Ragusa che si erano già riorganizzati costretti al passo indietro dopo la collocazione in fascia arancione: «Sì, faremo l'asporto ma non è la stessa cosa»



● I locali gourmet hanno deciso di non aprire affatto e la loro scelta sembra essere stata «premiata»

CONCETTA BONINI

Se c'è una categoria per cui lo "stop and go" di aperture e chiusure si sta davvero rivelando massacrante, è senz'altro quella dei ristoratori. L'improvviso, inatteso passaggio della Sicilia in zona arancione imposto dal Governo nazionale ha lasciato un grande amaro in bocca a tutti coloro che da qualche settimana si erano finalmente riorganizzati per l'apertura. E quando si parla di "riorganizzarsi", ci si riferisce anche ai rischi e ai sacrifici connessi: molti, infatti, gestiscono attività che normal-



mente non sono aperte a pranzo e hanno fatto in modo di poter aprire a pranzo; molti altri hanno fatto rientrare in servizio il personale collocato in cassa integrazione e hanno rimesso in pista la propria organizzazione, senza alcuna stabilità; altri ancora contavano soprattutto sulla possibilità che la Pasqua portasse nelle casse un po' di ossigeno.

L'amaro adesso è soprattutto legata al fatto che - a detta dei ristoratori - sembra non aver sortito alcun effetto lo sforzo di rispettare tutte le norme e il fatto che, anche grazie a questo, l'indice di contagio in Sicilia non era tale da giustificare l'imposizione della zona arancione. Una scelta, quella del Governo nazionale, che sembra premiare coloro che avevano già deciso di non aprire affatto, soprattutto gli stellati e i ristoranti gourmet, la cui macchina

organizzativa ha naturalmente dei costi notevoli: basti pensare che il Duomo di Ciccio Sultano, due stelle Michelin, ha deciso di posticipare l'apertura al 1 maggio, in attesa di tempi migliori o se non altro della possibilità di riaprire per la stagione estiva con la ragionevole certezza di non chiudere più.

Agli altri, invece, non resta che mordersi le mani: "Grazie al fatto che le saracinesche dei ristoranti sono state abbassate - ironizza amaramente Joseph Miceli del ristorante Scjabica di Punta Secca - e del resto sembra che gli attori di questa crisi vogliano operare a discapito di chi lavora". Amaro anche il commento di chi, come Giancarlo Antoci di Rappa Enoteca a Modica, era riuscito a reinventare il proprio servizio trasferendolo dalla cena al pranzo e dopo qualche settimana si è ritrovato a chiudere: "L'ultima domenica è stata una bellissima giornata. Adesso torniamo a fare solo asporto, mortificando un lavoro che non è solo la vendita di un prodotto, ma amore per il proprio lavoro, accogliere, servire, spiegare, capire il cliente, tutte cose che non puoi fare con il take away". ●

«MICIELI. «Sembra che gli attori di questa crisi siano intenzionati a operare a discapito di chi lavora e noi ci mordiamo le mani»

«Un tavolo per la salute in aiuto ai più fragili»

MICHELE FARINACCIO

Incontro positivo tra la direzione generale dell'Asp, Cgil, Cisl, Uil e le categorie pensionati, a Ragusa. Erano state le organizzazioni sindacali a chiedere un confronto con l'Azienda sanitaria provinciale riguardo alle attività che interessano la popolazione ed in particolare: anziani, non autosufficienti, disabili anche psichici e famiglie, soprattutto in una situazione di emergenza sanitaria e sociale, come quella che stiamo vivendo. I sindacati hanno sottolineato la necessità di affermare il valore della sanità pubbli-

ca, partendo dai piani ideati e attuati che interessano gli ospedali, le strutture di residenza sanitaria assistita, le case di riposo e, soprattutto, il piano di vaccinazione che riguarda la fascia più anziana e più vulnerabile della società.

Un incontro propedeutico con l'obiettivo di creare un rapporto di collaborazione tra le due realtà volto a trovare soluzioni per contenere la diffusione del contagio e, nel contempo, dare risposte alternative e realizzabili nei territori. Azioni rivolte a evitare l'affollamento negli ospedali, decongestionandone l'attività emergenzia-

le ed evitandone il collasso, con l'obiettivo primario di informare nel merito la comunità delle soluzioni intraprese. L'attivazione di un tavolo permanente della salute, già siglato regionalmente il 18 novembre scorso dall'assessore regionale Ruggero Raza, le confederazioni e le categorie dei pensionati regionali con le funzioni specificate, rappresenta un modo nuovo per affrontare i temi della salute come il diritto di accesso alle cure soprattutto per quelle fasce più deboli come gli anziani, i disabili e non autosufficienti e i soggetti affetti da patologie croniche.



● L'incontro tenutosi tra i vertici Asp e i rappresentanti dei sindacati



«I pericoli della bambinopoli l'intero sito è da transennare»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. I giochini della bambinopoli che sorge all'interno della villa comunale devono essere transennati al più presto affinché nessuno li utilizzi considerato il grave stato di pericolosità in cui gli stessi versano". E' la richiesta che il segretario cittadino del Pd, Peppe Nicastro, rivolge alla Commissione straordinaria. "Ho avuto modo di appurare - dice Nicastro - che non solo la struttura nel suo complesso è fatiscente, ma che da alcune tavolette fuoriescono addirittura dei chiodi mentre in alcune passerelle

mancano persino degli elementi. Tutto ciò rende i giochi alquanto pericolosi. Naturalmente, i danni procurati sono il frutto di azioni vandaliche, da condannare senza se e senza ma. Ecco perché ritengo opportuno che l'intero sito sia transennato affinché, almeno sino a quando non ci sarà un ripristino adeguato, nessuno ne possa fruire. Chiedo, inoltre, alla Commissione straordinaria che la bambinopoli possa essere rimessa a nuovo". A proposito dei vandali, poi, Nicastro aggiunge: "Forse sarebbe opportuno proporre anche un sistema di videosorveglianza per la villa".